

Sostenibilità per la Cassa Agrotecnici garantita oltre i 50 anni

A fine marzo 2012, il Comitato amministratore della Cassa di previdenza degli Agrotecnici e Agrotecnici laureati ha licenziato il suo bilancio consuntivo 2011 che si presenta ottimo (già da diversi anni), nonostante il perdurare di una generalizzata crisi, a dimostrazione della vitalità della categoria. Anche nel 2011 la "Cassa Agrotecnici e Agrotecnici laureati" è riuscita a garantire la rivalutazione delle (*future*) pensioni mediante l'utilizzo dei soli interessi sugli investimenti, quindi senza incidere minimamente il contributo integrativo del 2%, che dunque è stato accantonato a riserva per futuri utilizzi. Nella riunione del 12 aprile 2012 il Comitato amministratore ha assunto una decisione senza precedenti nella storia della previdenza professionale italiana, quella di aumentare la rivalutazione delle future pensioni del 50% in più rispetto a quanto previsto. I contributi previdenziali versati alla gestione previdenziale Agrotecnici/Enpaia vengono ogni anno incrementati di una percentuale decisa per legge e determinata dall'andamento del pil, valutato e comunicato dall'Istat; nel 2011 questo coefficiente di capitalizzazione è stato determinato nella misura dell'1,6165% più un pari importo al quale la nostra gestione previdenziale avrebbe dovuto rivalutare i contributi (*così come ogni altra Cassa professionale*) versati dagli iscritti. Il Comitato amministratore il 12 aprile 2012 ha adottato una decisione (fino ad ora mai presa da nessun'altra *Cassa previdenziale*) di aumentare la percentuale di rivalutazione del 50%, passando quindi dall'1,6165% al 2,42475%.

Con l'entrata in vigore il primo gennaio 2009 del nuovo Regolamento della Cassa previdenziale degli Agrotecnici e Agrotecnici laureati, è stata introdotta (all'art. 3), la possibilità di variare ogni anno l'aliquota che viene applicata per la determinazione del contributo soggettivo dovuto per l'anno successivo (in sostanza: dell'importo che si paga per la propria pensione).

La variazione viene comunicata da ciascun iscritto all'Enpaia in occasione della comunicazione annuale del reddito. Gli iscritti alla gestione previdenziale Agrotecnici/Enpaia possono scegliere l'aliquota che preferiscono partendo da un minimo del 10% (minimo obbligatorio per legge) del contributo, per aumentarla al 12%, 14%, 16%, 18%, 20%, 22%, 24%, fino al 26%.

Infatti, questa possibilità consentita a ciascun iscritto di "scegliere" quanto destinare annualmente alla propria pensione è una novità assoluta nel panorama della previdenza "di primo pilastro" italiana, dove sinora gli iscritti alle rispettive gestioni erano obbligati a pagare quanto deliberato dagli Organi di amministrazione: gli Agrotecnici invece godono già da qualche tempo di una previdenza "à la carte". Altro fattore di rilevante evidenza è la sostenibilità della Cassa. Il governo, per le Casse riunite nell'Adepp, ha imposto, nel volgere di qualche mese, di passare da una sostenibilità garantita per 30 anni ad una sostenibilità garantita a 50 anni, creando logiche difficoltà nel raggiungimento di un obiettivo così ambizioso. Eppure, in un contesto oggettivamente problematico, brilla la Cassa degli Agrotecnici in quanto essa già ora garantisce una sostenibilità "all'infinito", come certificato dal Nucleo di valuta-

zione della spesa previdenziale del ministero del *Welfare* che, nella sua relazione datata 28 ottobre 2009, nell'esaminare lo sviluppo futuro delle Casse private italiane ed in particolare l'anno in cui esse (*ove non adottino interventi correttivi*) avranno un saldo previdenziale negativo, alla riga riservata alla Cassa Agrotecnici non indica una data ma (caso unico) la parola "mai". Siamo dunque in presenza, ad avviso del ministero vigilante, di una gestione dall'orizzonte infinito, per somma tranquillità dei suoi iscritti.

Altro dato estremamente rilevante è l'andamento regolare dei nuovi iscritti alla Cassa Agrotecnici che registra una progressione annua di circa il 2%. Infatti, l'incremento degli iscritti



Plinio Nomellini, *Lucilla (La Ninina)*, 1881-1889

è certamente frutto dell'attenzione posta da parte del Collegio nazionale e di alcuni Collegi provinciali, che informano correttamente gli iscritti dell'obbligo di iscrizione alla Cassa per coloro che si ritrovano a svolgere la professione di Agrotecnico ai sensi dell'art. 1 del Regolamento della gestione.

Però si può e si deve fare di più: infatti ogni anno il numero dei giovani che partecipano agli esami di abilitazione professionale cresce in maniera consistente, ma non altrettanto proporzionale cresce il numero degli iscritti alla Cassa di previdenza dunque, evidentemente non sempre a que-

sti nuovi iscritti giungono le informazioni previdenziali corrette.

Pertanto noi del Comitato, nell'anno 2011, abbiamo svolto azioni con la finalità di sensibilizzare tutti quegli Agrotecnici, che nonostante l'obbligo di legge non si iscrivono alla Cassa, partecipando a manifestazioni ed assemblee dei Consigli provinciali e regionali.

Abbiamo attuato un'importante campagna di informazione sulla nostra Cassa di previdenza e dei relativi vantaggi che si ottengono aderendovi.

Purtroppo in uno spartito molto armonioso è presente una nota stonata che è rappresentata dalla morosità che seppur negli ultimi anni, grazie anche al lavoro da noi svolto per sensibilizzare i

colleghi morosi ed i Collegi provinciali, è diminuita notevolmente ma è sempre presente e costituisce un ostacolo non trascurabile per l'attività della Cassa.

Inoltre il Comitato amministratore Agrotecnici ringrazia l'Enpaia, per aver partecipato con enorme successo alla seconda edizione della Giornata nazionale della previdenza che si è svolta a Milano nei giorni 10, 11 e 12 maggio 2012.

Nel nostro stand era presente anche il coordinatore dottor agrotecnico **Alessandro Maraschi** che ha ricevuto numerosi visitatori, dando notizie, ed informazioni sulla nostra Cassa di previdenza. ■